

N.

25361



REPUBBLICA ITALIANA

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: JA JA DIE LIEBE IN TIROL ( si, si, quest' é l' amore nel Tirolo)

Metraggio } dichiarato 2.704  
 } accertato 2700

Marca: Berolinsfilm

Terenzi - 4 Fontane, 26

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia G.v. Bolvary, attori: Gerhard Riedmann, Hans Moser, Günther Philipp  
 Il pianista-cantante Pietro è un donnaiolo, la sua fortuna con le donne gli porta sfortuna nel lavoro. Nuovamente disoccupato si rivolge al solito amico Gianni, il quale lo porta con se come autista per un viaggio di piacere. Lungo il loro viaggio fanno la conoscenza di Greta e si alloggiano nell' albergo di suo padre. Anche due gli amici si innamorano di Greta, ma Greta non può sposarsi se prima non è sposata la sua brutta sorella Lisa. Così dice il testamento lasciato dalla madre assieme alla dote. Gianni, pur per avere Greta, si decide di sposare prima Lisa la brutta, con l' intenzione di chiedere subito dopo la separazione e avere così libera la Greta. Ma Greta si era già innamorata di Pietro cioè ignora Gianni. Gianni dopo le nozze parte per la città dal notaio per la separazione. Lisa è disperata e piange giorno e notte, ma Pietro ha un' idea. Lisa viene sottoposta ad una radicale cura di bellezza, viene trasformata, curata e ben vestita. Quando Gianni ritorna dalla città si trova di fronte ad una nuova bella ragazza tutta di suo gusto. Ora bisogna pensare al vecchio babbo delle due ragazze, pieno di debiti e continuamente pressato dal creditore. Lisa e Greta prendono parte ad una grande trasmissione alla TV con enorme successo. Pietro scopre inoltre una sorgente fangosa per combattere i reumatismi e così il piccolo alberghetto ha un enorme afflusso di gente. E quando il vecchio conta la sera gli introiti, sorridente mormora: si, si, quest' é l' amore nel Tirolo. Grazie ai due amici e le sue due figlie tutto il paese è felice.

Si rilascia il presente nulla - osta, a 23 OTT. 1957 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

30 OTT. 1957

D. G. G.  
 (G. G. de' Eramati)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Resta